

LA GUERRA IN UCRAINA

Il Pd, che aveva «snobbato» l'adunata della Cgil, stavolta risponde presente. Letta: «Siamo con voi, dalla parte della democrazia»

Roma resta in piazza per la pace

Dopo la manifestazione dei sindacati il corteo della comunità di Kiev nelle vie del centro

La mobilitazione continua

Oggi flashmob al Campidoglio

della Comunità di Sant'Egidio

Ieri striscioni e cori anche

in altre città, da Milano a Verona

TOMMASO CARTA

●●● Roma torna in piazza contro la guerra in Ucraina. Ieri è stata proprio la comunità dei cittadini ucraini a chiamare a raccolta la comunità solidale della Capitale in piazza della Repubblica, in un corteo che ha seguito quello del giorno prima organizzato dai sindacati e che era stato «disertato» dagli esponenti del Pd perché «equidistante» da Nato e Russia. Esponenti che, invece, si sono fatti vedere ieri con la comunità ucraina. «Siamo qui oggi per dimostrare che siamo con voi, che siamo la stessa cosa, che stiamo lottando per lo stesso obiettivo: l'Ucraina libera vuol dire l'Europa libera, e l'Ucraina, l'Italia e l'Europa sono dalla stessa parte, la parte della libertà e della democrazia» ha detto ai presenti il segretario Dem Enrico Letta. «Il Pd e

l'Italia sono con voi per fermare questa atroce guerra. Serve un immediato cessate il fuoco e poi la pace». Alla domanda se la no fly zone sia un'opzione percorribile, Letta risponde: «Siamo vicini a tutto ciò che può aiutare al fine di interrompere la guerra. Solo la diplomazia può arrivarci. Il nostro governo e la Ue continuano a lavorare con tutti gli argomenti possibili». Sulla manifestazione di sabato, il segretario ha affermato: «Non sentirete da me una sola parola che possa spaccare il fronte contro la guerra. Non ci sono divisioni perché questo è esattamente ciò che vorrebbe Putin».

Il corteo si è snodato verso piazza Venezia con oltre un migliaio di partecipanti. Tra i presenti anche il sindaco della Capitale Roberto Gualtieri. Tra le richieste dei manifestanti quella alla Nato di istituire una no-fly zone sull'Ucraina. Ipotesi, però, non presa in considerazione al momento dall'Alleanza in virtù dell'escalation bellica che potrebbe causare con Mosca.

Anche in altre città d'Italia è proseguita la mobilitazione contro la guerra. Come a

Verona in piazza Bra, con un corteo guidato dal sindaco Federico Sboarina e da una novantina di altri primi cittadini del circondario. Così come striscioni e cori hanno contrassegnato anche la domenica in piazza Duomo a Milano.

Questa mattina a Roma, invece, sarà la volta dei Giovani per la Pace, movimento giovanile della Comunità di Sant'Egidio, che si raduneranno per un flash mob sulla scalinata del Campidoglio. Aprirà la manifestazione la conferenza «Sì alla pace, no alla guerra!» con interventi di Paolo Impagliazzo, esperto in processi di pace della Comunità di Sant'Egidio e Lea Polgar, scampata alla deportazione degli ebrei, insieme ad alcune voci e testimonianze dalla Siria e dall'Ucraina e il saluto del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Nel corso di questa manifestazione verrà rilanciata la proposta di esibire un fazzoletto/foulard bianco per aderire, con questo gesto simbolico, alla richiesta di un immediato cessate il fuoco e della fine delle ostilità.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Dir. Resp.: Davide Vecchi



Ansia
La comunità ucraina di Roma ha sfilato da piazza della Repubblica a piazza Venezia. Tra i presenti anche il segretario del Pd Enrico Letta e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri (*LaPresse*)



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994